

## RECENSIONI

Filippo Petruccelli, Chiara Simonelli, Roberta Grassotti, Francesca Tripodi, *Identità di genere. Consulenza Tecnica per la riattribuzione del sesso*, Franco Angeli, Milano, pp. 111, 2014, €18,00.

La disforia di genere rappresenta da sempre un argomento molto dibattuto in ambito clinico, giuridico e mediatico. Essa rappresenta la situazione in cui c'è discordanza tra il sesso di nascita, da un lato, e il genere codificato dal cervello, dall'altro. Il soggetto può vivere la non corrispondenza in modo ambiguo, ambivalente o lineare, al punto da non riconoscersi appartenente al proprio sesso biologico e/o riconoscersi e desiderare di appartenere all'altro sesso, tanto da decidere di sottoporsi alla Riattribuzione Chirurgica del Sesso (RCS). Questo è il caso del transessualismo, una condizione che può generare molta sofferenza, anche a causa del complesso iter psicologico e chirurgico con cui il soggetto deve scontrarsi. È bene, perciò, che gli operatori siano adeguatamente informati a riguardo.

Il volume nasce proprio dall'esigenza di fare chiarezza su tale condizione e di fornire strumenti utili per tutti gli operatori impegnati nei campi della psicologia, della sessuologia, della giustizia, dell'educazione e della divulgazione di massa.

È un libro molto interessante che in sole 111 pagine riesce a fornire una visione chiara e dettagliata dell'argomento, grazie alla raccolta di contributi esplicativi e applicativi derivati dall'esperienza professionale e clinica degli Autori. Il testo è costituito da cinque capitoli in cui vengono trattati i seguenti argomenti: l'identità di genere, la disforia di genere, la procedura di RCS, con attenzione agli aspetti legislativi e psicologici.

Nel primo capitolo, "Identità di genere", Filippo Petruccelli, Roberta Grassotti, Stefano Eleuteri e Marta Giuliani affrontano il tema dell'identità di genere illustrando le radici storiche del concetto di identità e descrivendo le varie componenti dell'identità sessuale (sesso biologico, identità di genere, ruolo di genere e orientamento sessuale). Uno spazio particolare viene riservato all'identità di genere transessuale, fornendo, inoltre, una panoramica su come si è evoluto nel corso degli anni il concetto di disforia di genere.

Nel secondo capitolo, "Lo sviluppo dell'identità di genere", Chiara Simonelli, Francesca Tripodi, Valeria Verrastro, Marta Giuliani e Stefano Eleuteri descrivono come l'identità di genere si sviluppa, partendo dal periodo prenatale fino a giungere all'adolescenza. Emerge quanto l'auto-identificazione di Sé come appartenenti al genere maschile o femminile non

sia un'attribuzione stabile e innata, ma piuttosto un processo di sviluppo complesso e interattivo, influenzato tanto da fattori di natura psicosociale, quanto da elementi di natura biologica. Questo capitolo è molto interessante e istruttivo, soprattutto alla luce della poca ed errata informazione che c'è rispetto a tale argomento.

Il terzo capitolo “La disforia di genere”, di Chiara Simonelli, Francesca Tripodi, Marta Giuliani, Stefano Eleuteri, è dedicato alla trattazione della condizione. Comincia con la presentazione dei criteri diagnostici del DSM 5 (il manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali) per poi descrivere la fenomenologia, la diagnosi differenziale e l'epidemiologia di questa condizione clinica, riservando due parti separate alla disforia che si presenta in età infantile e nella prima adolescenza e a quella che si manifesta nell'adolescenza e nell'età adulta. Inoltre viene illustrato il decorso (infanzia, adolescenza, età adulta) e i tipi di trattamento (psicologico e medico).

Nel quarto capitolo, “La disciplina legale del transessualismo”, Alessandra Grassotti si occupa della parte legislativa relativa alla rettificazione di attribuzione del sesso, descrivendo la normativa nello scenario italiano, europeo ed extraeuropeo. Un'ultima parte è dedicata ai limiti della legge e alle nuove proposte.

Il quinto capitolo, “La consulenza tecnica nei casi di transessualismo”, di Roberta Grassotti, Stefano Eleuteri, Marta Giuliani, Irene Petruccelli, Valeria Verrastro, è dedicato alla spiegazione del ruolo del consulente tecnico d'ufficio e dell'iter di valutazione nel caso di RCS. La decisione del magistrato è determinata non solo da un processo logico di interpretazione della legge, ma anche dall'accertamento di determinati fatti, ed è qui che viene a collocarsi la figura del consulente tecnico. Nel capitolo vengono delineati i quesiti ai quali il consulente è tenuto a rispondere e i criteri minimi di eleggibilità per la chirurgia genitale. Inoltre sono descritte le modalità con cui vengono valutate la personalità e l'identità del soggetto (colloquio clinico, anamnesi, esame obiettivo generale, test psicodiagnostici).

In quest'ultimo capitolo emerge chiaramente quanto l'intera procedura sia complessa, ambivalente e confusiva. Prima di tutto bisogna considerare che la valutazione fatta dallo psicologo e dal CTU è un elemento utile, ma non necessario, per procedere alla variazione anagrafica nonché chirurgica; è, infatti, a discrezione del giudice se utilizzare o meno tale valutazione. Spesso, inoltre, l'interessato è stato già sottoposto a percorsi diagnostico-valutativi che potrebbero essere presi ugualmente in considerazione, evitandogli un'ulteriore indagine. Emerge che molti sono ancora gli aspetti da migliorare; ad esempio non esiste ad oggi un protocollo standard di valutazione della personalità e dell'identità del soggetto e gli strumenti psicodiagnostici utilizzati seguono modelli di perizia adottati in altri settori come

quello civile e penale. Gli Autori sottolineano che sarebbe auspicabile realizzare un modello di intervista clinica che renda possibile il rilevamento non solo di semplici dati anamnestici, ma anche di quelli relativi al percorso evolutivo intrapreso dal paziente che richiede la RCS.

L'obiettivo di questo capitolo, e dell'intero libro, è di fornire delle linee guida per effettuare nel miglior modo possibile una CTU nei casi di RCS. Nel momento in cui il consulente tecnico si trova a rispondere ai quesiti posti dal giudice è importante che abbia gli strumenti adeguati per analizzare questo tipo di situazione, nel rispetto del vissuto e del futuro benessere della persona.

*Valentina Rossi*